

LA STRAGE E' SERVITA

L'ennesima sentenza scandalosa che manda assolti tutti i maggiori imputati della strage della stazione bolognese non fa altro che tristemente confermare che lo Stato delle Stragi non processerà mai se stesso.

Passa il tempo ma non cambiano mai gli eccidi stragisti, i servizi segreti, i processoni farsa, i mandanti e gli esecutori impuniti. Non cambiano neppure i discorsi dal palco dei politici dove l'oratore di turno chiede che si piangano vittime, si faccia piena luce e si trovino i colpevoli.

Qualcosa, però, nel tempo è cambiato: a colpi di bombe e di morti si è compiuto quasi nella totalità quel "programma di Rinascita Democratica" a suo tempo progettato da Licio Gelli; infatti, col ricatto del terrore e col sentimento dell'ordine si sono asserviti i sindacati, si è sconfitta quella parte di magistratura e di giornalismo ancora democratica, si è messo in moto un grande processo di involuzione autoritaria istituzionale (oggi ci troviamo tra la legge-truffa di Occhetto/De Mita e il presidenzialismo di Craxi/Andreotti).

In questo quadro, come meravigliarsi se il venerabile Assassino se la ride a Villa Vanda?

Democrazia Proletaria si associa alla richiesta dell'Associazione dei Familiari delle Vittime di aprire tutti gli archivi dello stato per abolire il famigerato segreto di stato.

Tuttavia non speriamo certo che sia questo potere a fornire alla gente la vista dei suoi tantissimi scheletri, e nemmeno vogliamo aspettare un improbabile governo di sinistra (leggi PCI+PSI) per conoscere la strategia del terrore dell'Italia del dopoguerra: non furono proprio quei servizi segreti "riformati" nel periodo dell'unità nazionale a tirare tutti i fili di Ustica e della stazione di Bologna? non fu l'"Arco Democratico dei Partiti" a designare stragisti del calibro di Musumeci e Belmonte a capo della piramide del segreto di stato? Come potrebbe d'altra parte essere un governo di verità un esecutivo ammorbato da quel PSI massimo esponente della nuova destra e così ricco di piduisti al suo interno?

Tutta la nostra storia ci insegna che se un momento di verità si è avuto tra la gente (e non certo nei tribunali!!!) è stato dopo la bomba del 1969 a Piazza Fontana dove le organizzazioni della sinistra si impegnarono in una battaglia antiistituzionale e misero sotto accusa poliziotti, magistrati, servizi segreti, e governo di centrodestra o di centrosinistra. Del resto anche oggi se qualcosa sono costretti ad ammettere sulla strage di Ustica non è forse merito principale della costanza e dell'amore della giustizia dell'Associazione Familiari Vittime del DC9?

Cosa hanno fatto i vari ministri e i vari presidenti della DC, del PSI, e del PRI se non avallare con la menzogna o col silenzio le bugie delle gerarchie militari?

Nessuna fiducia nelle istituzioni e nei suoi rappresentanti!

Nessun fronte unitario con le forze politiche delle stragi!

Non esistono scorciatoie e formule magiche per trasformare il rospo in un principe e lo stato democristiano in democrazia!

L'unica strada possibile per la gente e i lavoratori è sempre quella, una strada lunga e difficile, cioè quella della costruzione di un movimento di massa di contestazione del sistema di potere e dei suoi apparati criminali.

Certamente oggi non abbiamo la forza di raggiungere i colpevoli o di fermare future manovre stragiste, ma questa è l'unica maniera di contrastare concretamente la strategia del terrore e di non avere sulla coscienza tanti morti e una democrazia.

